

PROGETTO EDUCATIVO DEGLI ORATORI

COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO

LENTATE SUL SEVESO

PRIMA PARTE: GLI ULTIMI DOCUMENTI DIOCESANI

DAL DOCUMENTO: “PROSPETTIVE DI PASTORALE GIOVANILE”, 2014

La Pastorale Giovanile sul territorio: Lo strumento della Unità di Pastorale Giovanile (UPG), cioè della organizzazione sul territorio della attività di PG, è stato valutato in modo sostanzialmente positivo. È risultato utile in ordine alla promozione di una pastorale d'insieme. Pensando all'Iniziazione Cristiana nella UPG, il dato emergente dall'esperienza porta a considerare le singole parrocchie come l'ambito più opportuno per la sua normale attuazione. Per quanto riguarda il cammino dei preadolescenti e degli adolescenti, ha preso corpo il convincimento che, là dove le condizioni lo consentono (numero dei ragazzi e disponibilità delle risorse educative), sia bene privilegiare il contesto parrocchiale, programmando comunque dei momenti comuni tra parrocchie della stessa UPG che favoriscano la graduale convergenza verso un unico gruppo di 18enni e giovani. Pur riconoscendo l'importanza di un lavoro a livello di fasce di età (dimensione diacronica), già molto presente nei nostri oratori, si sente l'esigenza di una maggiore attenzione all'esperienza unitaria (dimensione sincronica), nell'ottica del favorire i passaggi, del dare continuità all'esperienza della vita di fede e del promuovere un forte senso di appartenenza alla comunità ecclesiale.

L'Oratorio: È stata ampiamente confermata la convinzione dell'importanza dell'Oratorio quale strumento, non unico ma certamente privilegiato, per la pastorale giovanile, in particolare dei ragazzi e dei preadolescenti. È tuttavia chiara la consapevolezza che le numerose e repentine trasformazioni sociali rendano necessario anche per questa istituzione un continuo rinnovamento e una sapiente creatività pastorale. Rimane in primo piano l'interrogativo riguardante il giusto equilibrio tra promozione umana (accoglienza di tutti) e proposta di fede (qualificazione dell'ambiente). Sta diventando particolarmente rilevante e attuale la questione del raccordo tra esperienza di Oratorio e cammino di Iniziazione Cristiana. Infine, è emersa vivissima l'esigenza di una proposta di accompagnamento precisa e forte per i preadolescenti. Per l'uno e per l'altro di questi aspetti assumerà grande peso la costituzione vivamente auspicata delle Comunità Educanti.

La corresponsabilità laicale: La corresponsabilità laicale nella PG appare sempre più rilevante. Il conferimento ai laici di effettive responsabilità nelle istituzioni di PG va considerato un segno dei tempi. Tale azione è tuttavia da pensare nel giusto rapporto con il compito dei presbiteri e tenendo in considerazione il momento che stiamo vivendo. La verifica del progetto di PG porta a considerare naturale che un presbitero assuma in prima persona, secondo l'opportunità e per il tempo necessario, la direzione di uno o più oratori e nello stesso tempo a ritenere doveroso che per quegli oratori sia contemporaneamente promossa dagli stessi presbiteri una effettiva corresponsabilità laicale.

Le sfide: Due fenomeni di enorme portata sono in questo momento sotto i nostri occhi: la mescolanza culturale e l'alta tecnologia di comunicazione. Tali fenomeni intervengono a determinare quel processo di “globalizzazione” la cui conseguenza più evidente è una profonda

mutazione dell'esperienza relazionale. I legami tra le persone appaiono da un lato molto rilevanti e necessari, dall'altro molto fragili, precari e instabili.

Le grandi direttrici: - *qualità dell'esperienza cristiana della vita*: vivere la bellezza di essere cristiani nelle sue varie dimensioni, fare esperienza della forma autenticamente umana della fede in Gesù; - *rilevanza della dimensione relazionale-comunitaria*: sentirsi Chiesa e vivere con gioia e intensità questa appartenenza, cioè la comunione che viene dalla fede, la carità fraterna, il sostegno reciproco, l'unità di intenti nella diversità dei carismi, la corresponsabilità pastorale, l'affetto per i piccoli e per i poveri;

- *passione per l'annuncio del Vangelo*: una "Chiesa in uscita" (Evangelii Gaudium, 20), in "stato permanente di missione" (Evangelii Gaudium, 25); una Chiesa che coltiva la simpatia per il mondo, la solidarietà e la responsabilità nei suoi confronti (cf. Gaudium et Spes, 2); una Chiesa che è nel mondo presenza amica, sapiente e costruttiva; una Chiesa che sa riconoscere nel mondo i segni dello Spirito, che fa alleanza con i giusti, che dialoga con tutti gli uomini di buona volontà, che dimostra rispetto per quanti sono in ricerca. Una presenza che sia lievito, che contrasti il degrado, che combatta la corruzione, che promuova la giustizia, che tenga viva la speranza.

Gli aspetti costitutivi: L'esistenza trasfigurata in Dio per la potenza dello Spirito di Cristo presenta degli aspetti costitutivi, gli stessi che ritroviamo nella prima comunità cristiana di Gerusalemme (cf. At 2,42-47). Potremmo parlare di "pilastri" della vita cristiana o di elementi fondamentali. Essi sono:

- 1) *l'ascolto della Parola di Dio*. È l'incontro con il Dio vivente che "si comunica" e che avviene attraverso la lettura e la meditazione delle Scritture, la quale crea nel tempo una viva familiarità con le stesse Scritture e la condivisione del "pensiero di Cristo", approfondita dalla catechesi, dalla teologia, e dall'insegnamento autorevole del magistero;
- 2) *la celebrazione liturgica dei misteri di Cristo e la preghiera*. È l'esperienza della dimensione misterica della liturgia, della sua bellezza, della sua comunionalità, inseparabile dall'esperienza personale e comunitaria della preghiera;
- 3) *la comunione fraterna*. È l'esistenza quotidiana della Chiesa caratterizzata dalla condivisione, dalla corresponsabilità, dall'amicizia, dalla collaborazione, dal servizio reciproco, dalla stima e dal perdono;
- 4) *la testimonianza offerta al mondo*. È il modo di porsi all'interno della società, in un atteggiamento di accoglienza, di dedizione, di responsabilità, di solidarietà, di vicinanza, di servizio, di dialogo, di sacrificio.

DALLA NOTA PASTORALE "LA COMUNITÀ EDUCANTE" DI A. SCOLA, 2014

Nel «fare comunità» con i ragazzi, coinvolgendo le loro famiglie, entrano in gioco le comunità educanti, che sono «espressione della vita concreta di una comunità cristiana [...] per i ragazzi/e il volto concreto, fisicamente rintracciabile nello spazio e nel tempo, della Chiesa stessa». Tutti coloro che educano i ragazzi e si riferiscono all'oratorio, anche indirettamente (pensiamo ad esempio agli insegnanti di religione o agli educatori di associazioni o movimenti), si sforzeranno di **formare delle comunità educanti** per elaborare una **proposta unitaria** e manifestarla attraverso: la condivisione delle esperienze; lo scambio di informazioni e la reciproca collaborazione; la familiarità reciproca fra educatori e con i ragazzi; la presa in carico della vita quotidiana di ciascun ragazzo e l'elaborazione di un pensiero condiviso per la sua crescita; la celebrazione di occasioni ed eventi che ruotano soprattutto attorno alla Domenica e incarnano la dimensione della festa. Delle comunità educanti così, che si riferiscono allo **stile del Vangelo** e che si plasmano attorno al **bene dei ragazzi** a loro affidati, sapranno generare creatività, bellezza, entusiasmo e innovazione, sia in oratorio sia nella relazione fra l'oratorio e le altre agenzie educative – in primo luogo la famiglia e poi la scuola, lo sport, ecc. – e, in fin dei conti, produrranno un senso di Chiesa simpatico e attraente che **per i ragazzi** può condurre alla scelta di «starci» e quindi di **appartenere a una comunità cristiana** che chiede, passo dopo passo, di prendere in mano la propria vita, comprendere la propria vocazione, mettere in gioco i propri talenti personali e renderli un

«patrimonio comune» per tutti. Tutto questo può avvenire se davvero chi educa fa proprio **l'imperativo della comunione**.

DAL PROGETTO DI PASTORALE GIOVANILE "CAMMINAVA CON LORO/3", 2011

La sapiente tradizione educativa della nostra Chiesa locale ci consegna l'oratorio quale strumento capace di promuovere un'autentica umanità e insieme di creare un contesto favorevole per il compiersi del complesso processo di trasmissione della fede alle nuove generazioni. Ogni singola parrocchia abbia di preferenza il suo oratorio, quale strumento prezioso per prendersi cura dei ragazzi, dei preadolescenti e degli adolescenti. L'oratorio propone un'esperienza di vita totalizzante o che comunque investe tutte le dimensioni proprie della vita del ragazzo attraverso la proposta della preghiera, dell'ascolto della Parola con la catechesi, della forte esperienza comunitaria, del gioco e dello sport, dell'apertura culturale, dell'impegno caritativo e sociale. L'oratorio deve rimanere vicino ai ragazzi e alle loro famiglie. Il principio generativo dell'oratorio fa riferimento all'esperienza del bello che spesso nella vita di un ragazzo precede quella del bene, e avviene a partire dall'attenzione concreta all'ascolto dei desideri e dei bisogni, mediante la presenza di riferimenti educativi significativi in grado di far comprendere ad ogni ragazzo di essere amato e per questo ascoltato, accompagnato e custodito. Lo stile dell'Oratorio, a partire dalla visione cristiana dell'uomo, vorrebbe far proprio il principio dell'incarnazione che è fondamento del vangelo: perciò l'oratorio sceglie il metodo dell'animazione, ponendo al centro la persona concreta del ragazzo, con le sue domande, i suoi bisogni e le sue potenzialità, attraverso dinamiche attive che favoriscono la partecipazione diretta e il coinvolgimento personale, promuovendo tutte le dimensioni della libertà e valorizzando tutti i linguaggi. Secondo la felice intuizione di san Giovanni Bosco, l'oratorio si propone così di essere "casa che accoglie, chiesa che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi", fedele all'intuizione originaria di coniugare annuncio del vangelo e promozione umana. Sarà necessario operare un profondo rinnovamento e un intenso discernimento a partire dalle dinamiche più concrete e ordinarie della vita dei nostri oratori, quali i tempi e i luoghi, i progetti e i programmi, le priorità e le urgenze. Tutto ciò dovrà avvenire cercando sempre nuovi equilibri tra identità e missione, memoria e profezia, persone e istituzioni, località e mobilità. In particolare, i nuovi assetti proposti dalle varie tipologie di pastorale d'insieme interrogano l'oratorio circa il suo ruolo e i suoi compiti specifici. In tale prospettiva è importante ribadire che normalmente l'oratorio continua a identificarsi con la struttura che ne costituisce la sede, pur all'interno delle iniziative condivise con altri oratori della stessa Unità di Pastorale Giovanile. Diverso è il caso, comunque ancora piuttosto raro, di oratori che gestiscono tutte le attività in modo comune, senza che ve ne sia alcuna legata al singolo oratorio: in questo caso si è in presenza di un unico oratorio con più sedi. Tale realtà chiede di essere approvata dal Vicario episcopale di Zona e ratificata dal competente ufficio di Curia. L'oratorio abita un territorio e si riferisce continuamente ad esso creando sinergie tra le diverse agenzie educative e promuovendo, per quanto possibile, una conoscenza reciproca e una condivisione dei progetti, tese a propiziare un lavoro di rete stabile e concreto, nell'interesse esclusivo dei ragazzi e delle loro famiglie.

SECONDA PARTE: LA NOSTRA STORIA PIU' RECENTE

LA NOSTRA STORIA (CP)

Anno Pastorale 2011-2012: formazione del CdO (34 partecipanti + responsabili)

OdG: riflessione sul Sinodo 47° e organizzazione di alcuni eventi comunitari (Carnevale, OE, feste degli oratori) Presenza di don Andrea su tutti gli oratori senza privilegiare nessuno.

AP 2012-2015: assunzione di Andrea Brocchetti

AP 2012-2013: Sinodo 47° e "ORATORIO COME SEGNO DELLA FEDE. UNA PORTA, UNA CASA, UNA STRADA" (don Luca Ramello), organizzazione appuntamenti comunitari. Adeguamenti strutturali: don Andrea ha stilato un elenco di interventi più importanti, di alcuni oratori, e li ha sottoposti al parroco.

AP 2013-2014: proposta della Comunità Educante (incontri per i ragazzi per fasce d'età, per tutti gli educatori insieme), revisione dei conti della gestione dei nostri oratori, verso un incontro col Vicario di Zona mons. Garascia, don Italo e don Andrea incontrano il vicario personalmente sulla questione degli oratori (*tre ipotesi: oratorio unico, rivalorizzare 3 oratori alienandone 2, mantenere i 5 oratori*).

AP 2014-2015: in settembre sopralluogo del Vicario in tutti i nostri cinque Oratori

(Tre questioni educative:

- i. La presenza scarsa degli adulti volontari nella Comunità Educante*
- ii. Tra campanilismo e chiusure*
- iii. come sostenere una comunità giovanile così ampia e così frammentata e tutte le strutture esistenti tra gestione ordinaria e straordinaria.)*

In ottobre incontro della Diaconia col Vicario:

- i. la scelta della CP è confermata*
- ii. rimangono le parrocchie come soggetto della missione*
- iii. in ogni parrocchia si faccia l'iniziazione cristiana*
- iv. il s. Angelo diventi il centro giovanile*
- v. l'OSA trovi la propria sede in Birago, l'ASD Copreno nell'Oratorio di Copreno, ristrutturazione a lotti per Camnago e trovare un modo per valorizzare Cimnago.*

In Dicembre incontro del Vicario col CdO: una comunione previa che viene dalla fede, 5 parrocchie in comunità, mettere insieme le risorse, corresponsabilità (tra 20 anni metà clero), la parrocchia rimane con uno stile missionario, ogni parrocchia abbia il suo oratorio, centro giovanile, riqualificazione degli oratori, per rilanciare: 1) un riferimento stabile per ogni oratorio (il prete in quello centrale). 2) curare/credere/vivere l'oratorio. 3) Il prete forma i formatori 4) sensibilizzare a tutto tondo. *(le attese di una parte del CdO sull'Oratorio Unico sono state smorzate)*

A Gennaio incontro del CdO con il Vicario e don Samuele Marelli (resp. Fom): vivere una fedeltà al Vangelo, le strutture devono essere pensate in funzione dell'evangelizzazione (pastorale e sostenibilità economica), la decisione deve nascere dal discernimento della comunità, possibilità di chiudere degli oratori, sconsiglia gli oratori divisi per fasce d'età ma lascia la possibilità di un discernimento, necessità di una figura di riferimento per ogni luogo, convergere vs un'unica struttura (pgt a lungo termine con passaggi intermedi) -->>> un oratorio unico dal dopo cresima, in ogni oratorio un educatore stabile. *(alcuni del CdO rivalutano la propria intuizione dell'Oratorio Unico, evidente distonia tra cosa dice il Vicario e don Samuele. ERGO: continuare a camminare insieme e l'obiettivo si chiarirà cammin facendo. Il Vicario ribadisce...riqualificare, non si costruisce nulla di nuovo).*

→ SCELTE CONCRETE PRESE:

- 1) cresime unificate
- 2) 3 oratori estivi NON divisi per età (a Camnago pgt piccoli)
- 3) assumere due educatori per gli oratori anziché uno *(in ogni oratorio un adulto volontario come figura di riferimento)*

La società sportiva Pgc Copreno e l'Osa Lentate si specializzano nei settori della pallavolo e del calcio rispettivamente.

AP 2015-2016: Troviamo un solo educatore (Fabio Zanardi → animazione a Copreno e S. Angelo. Seminarista Fabio: animazione a Camnago e Birago. dA coordinamento generale)

MISSIONE GIOVANI: (inizio della preparazione marzo 2014 coi giovani).

- ripresa della Comunità Educante: coinvolgimento di tutti gli ambiti educativi degli oratori e di diverse figure adulte volontarie
- per i giovani "missionari": esperienza molto positiva di crescita personale e di "*Chiesa in uscita*".
- buona partecipazione di quei ragazzi che in questi ultimi anni hanno incrociato l'esperienza dell'oratorio. Non ragazzi completamente nuovi.
 - in genere, non senza eccezioni, i "nostri" ragazzi e giovani si fanno coinvolgere ... ma mai totalmente.

Animazione della domenica pomeriggio: si affida al seminarista Fabio l'animazione di Camnago con Birago, a don Mario l'animazione di Cimnago, Fabio a Lentate s. Angelo e don Andrea a Copreno. L'esito è stato che si è formato l'ORATRIS tra Camnago, Birago e Cimnago con scarsi risultati e un bilancio negativo dell'esperienza, don Andrea è riuscito a presidiare concretamente poche domeniche a Copreno. Continuiamo a proporre l'esperienza delle domeniche speciali.

Oratorio Estivo (2016): si valuta durante l'anno di tenere i tre oratori divisi per età: mini a Camnago (seguiti da Jessica e Mariella), Medi a Copreno (seguiti da Blerina e dal seminarista Fabio) e Maxi a Lentate s. Angelo (seguiti da Fabio). Don Andrea rimane sempre presente su tutte le realtà.

I giovani si preparano durante l'anno a vivere l'esperienza in estate della GmG a Cracovia e del campo di lavoro a Gerusalemme.

Si prospetta con il CdO per il successivo anno pastorale questa situazione:

- di concentrare l'animazione e le attività nei tre oratori di Camnago, Lentate s. Angelo e Copreno
- di garantire in ogni oratorio un punto di riferimento stabile

Dopo aver proposto ad alcuni giovani il progetto "Giovani Insieme" della Diocesi e della regione Lombardia e non essendoci nessuno disponibile, assieme al CdO e a don Italo si decide di prospettare all'educatrice Jessica di continuare a settembre e durante l'anno come educatrice per Camnago (con Birago) assunta a 10 ore settimanali col metodo dei Voucher.

AP 2016-2017:

L'animazione della domenica pomeriggio è portata avanti a Copreno dal seminarista Fabio, al s. Angelo da Fabio Z. e a Camnago da Jessica.

Continua la proposta delle domeniche speciali ma con poca partecipazione.

In quaresima viene proposta un'attività teatrale per i ragazzi.

Il CdO continua a ritrovarsi ma non si riescono a rimpiazzare i giovani che via via si sono tolti. Ci si propone di trovarli. Il numero dei partecipanti si riduce e il cdo si ritrova con minore cadenza.

Durante l'anno si valuta di spostare l'oratorio estivo per i Maxi a Birago.

Durante il mese di maggio attiviamo ad experimentum un dopo scuola al s. Angelo per la prima media. L'esito è stato positivo e hanno partecipato una quindicina di ragazzi. Con questa proposta abbiamo attivato la collaborazione con le scuole per l'alternanza scuola – lavoro.

Nel mese di Maggio avviamo un percorso per arrivare al progetto educativo per il seguente Anno Pastorale: abbiamo incontrato i vari gruppi educativi degli oratori e raccolto da loro una lettura del reale, punti di forza e di debolezza e desideri e obiettivi per il futuro. Nel mese di ottobre dovremmo consegnare il documento completo.

Dal mese di Gennaio una equipe di educatori si ritrova per pensare alla proposta teatrale del musical destinata al mondo giovanile e inserita dentro al percorso di Pastorale Giovanile. Il progetto verrebbe lanciato a settembre.

L'Oratorio estivo è suddiviso per età: i mini a Camnago con gli educatori Jessica e Yuri, i medi a Copreno con l'educatrice Blerina e il seminarista Fabio Pirola, i maxi a Birago con l'educatore Fabio Zanardi. Nella progettualità nasce la proposta di chiedere a Blerina e a Yuri di vivere l'esperienza

estiva con la possibilità di continuare la collaborazione a settembre con un contratto di 10 ore settimanali, Blerina su Copreno e Yuri su Camnago.

TERZA PARTE: LETTURA DELLA SITUAZIONE E PROSPETTIVE

ADULTI VOLONTARI DI CAMNAGO

SITUAZIONE ATTUALE:

Pulizie: 1 adulto ordinariamente una volta alla settimana + coinvolgimento di tutti per le pulizie straordinarie

Servizio Bar: 10 adulti la domenica mattina per le colazioni, pochi volontari per la domenica pomeriggio

Lavori di manutenzione: 3 papà assidui + una trentina per i lavori straordinari

PUNTI DI FORZA

- Clima di buona collaborazione
- Presenza di volontari anche di Lentate
- Buona presenza di animatori durante le domeniche dell'anno

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Poca manovalanza
- Poca presenza di bambini alla domenica, ad eccezione di quando si promuovono laboratori

DESIDERI/OBIETTIVI

- Valorizzare il rapporto con la scuola
- Per animazione domenicale = progetti più mirati per fasce d'età
- Animazioni che mirino alla realizzazione di prodotti che siano poi visibili e apprezzabili
- Programmare di serate a tema stando attenti ad unire l'utile (sostegno dell'oratorio) al dilettevole (qualcosa di culturale... caritativo....)
- Imparare a coinvolgere di più nuove persone magari su piccoli progetti mirati.

ADULTI VOLONTARI DI COPRENO

SITUAZIONE ATTUALE:

Pulizie: 7 donne durante l'anno, ogni lunedì + 2 uomini

Servizio Bar: 25 persone a rotazione durante l'anno al sabato e alla domenica, 15 persone durante l'oratorio estivo

Lavori manutenzione: 5 uomini

PUNTI DI FORZA

- Figura di coordinamento (Pinuccia) che chiama, invita, gestisce i turni....
- Festa della donna ben partecipata
- Preparazione del Carnevale che coinvolge adulti e ado/gv
- Invitare le persone senza obbligarle e assicurando che l'impegno non è "incatenante", ma di fronte a problemi di impossibilità a coprire il servizio, si trovano soluzioni

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Poca presenza sia di bambini sia di animatori durante le domeniche
- Spesso mancava anche il seminarista punto di riferimento

- Mancanza di iniziative locali, perché man mano si sono perse: i giochi dei rioni, il torneo, la camminata golosa

DESIDERI/OBIETTIVI

- Avere una figura di riferimento anche per i ragazzi, che li sappia coinvolgere...
- Recuperare alcune iniziative locali, magari una volta al mese
- Qualche laboratorio per rivitalizzare l'oratorio domenicale
- Valutare anche l'opportunità di qualche serata il sabato sera, magari a tema oppure per fini caritativi e, se possibile, anche coinvolgendo le associazioni locali.

ADULTI VOLONTARI DI BIRAGO

SITUAZIONE ATTUALE:

Baristi/Pulizie: 18

Festa di S. Anna: + 9

PUNTI DI FORZA

- Le proposte che si fanno partono dall'iniziativa della gente volontaria
- Clima sereno tra i volontari, disposti a lavorare sul futuro e non segnati dalla nostalgia

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Difficoltà a livello organizzativo
- Fatica a trovare le persone disposte a fare lavori di pulizia

DESIDERI

- Far nascere le proposte dalla condivisione dei volontari
- Continuare col progetto dell'apertura feriale dell'oratorio
- Essere accoglienti
- Capire come collaborare maggiormente col Comitato Genitori di Birago
- Cercare di creare un clima di relazione all'interno dell'Oratorio
- Portare avanti l'animazione domenicale assieme a Camnago

ADULTI VOLONTARI DEL S. ANGELO

SITUAZIONE ATTUALE:

GRUPPO CINEMA:

18 persone dai 18 anni in su, la programmazione è stilata in concordanza con le altre attività della Comunità Pastorale.

Il fatto di essere l'unica sala della comunità è un punto di forza, la difficoltà invece è trovare nuovi volontari, sembra considerata una realtà a sé.

MAMME MERENDA:

10/12 mamme.

Il punto di forza è essere riuscite a coinvolgere nuove mamme, c'è una buona collaborazione, conoscenza dell'oratorio e in alcuni casi sono un riferimento per i bambini.

La debolezza è che tutto sembra dovuto e scontato (la merenda è finanziata dalle stesse mamme)

GRUPPO BAR:

10 baristi.

Oltre a fare i turni bar, si preoccupano di gestire gli affitti dei saloni, delle aule, del campo da calcio e della manutenzione ordinaria dell'oratorio.

Il punto di forza è che è un luogo di ritrovo mentre la debolezza è la gestione di tutto quello che è diverso dalla gestione del bar da parte di una sola persona. Servono quindi altre figure.

GRUPPO CUCINA:

10 persone. Nasce come mezzo per coinvolgere e avvicinare le famiglie all'oratorio, attraverso alcune iniziative come pranzi e cene. Da quest'anno si è pensato di organizzare qualche serata di autofinanziamento.

Il punto di forza è vedere il ritorno delle famiglie, e come ci si aiuta tra i vari oratori.

Il punto di debolezza è la difficoltà di non sentirsi appartenenti ad un gruppo e si dipende troppo da una persona sola.

DESIDERI:

- Invitare ciascuno a portare la propria esperienza
- Aiutare i volontari a capire il senso del servizio
- Aspirare ad avere uno strumento che ci aiuti a conoscerci meglio
- Che i responsabili dei vari gruppi si facciano portavoce a tutti i gli appartenenti al gruppo
- Trovare modi più efficaci e concreti per poter interagire tra i vari volontari
- Aggiornare il sito internet
- Programmare meglio l'oratorio domenicale, educando gli animatori a mettersi in gioco con i bambini
- Aspirare che i ragazzi imparino a fare comunità e si avvicinino al prossimo
- La comunità adulta deve dare l'esempio. È importante!

ADULTI VOLONTARI DI CIMNAGO

SITUAZIONE ATTUALE:

GRUPPO CUCINA, PULIZIE E BAR: è composto di circa 23 persone. Gli eventi organizzati annualmente sono: cazzuolata, festa della mamma e del papà, Babbo Natale.

Ci sono 2 manutentori.

5 catechiste.

In giugno è organizzato il torneo dal gruppo sportivo (circa 15 persone)

PUNTI DI FORZA: Il gruppo c'è ed è ben affiatato. I volontari presenti sono abbastanza disponibili e, di questi, si riescono a coinvolgere tutte le famiglie al completo.

PUNTI DI DEBOLEZZA: l'oratorio è poco frequentato perché chiuso. La maggior parte di chi risponde alle iniziative è adulto o anziano.

DESIDERI: coinvolgere di più le fasce giovani, soprattutto nell'operatività. Provare ad incentivare le esperienze di Vita Comune.

AZIONE CATTOLICA

SITUAZIONE ATTUALE: n° ragazzi 27 (6-14 anni), n° educatori: 7.

6 eventi comunitari all'anno, 3 diocesani.

PUNTI DI FORZA: Buona risposta dei ragazzi. La proposta piace. C'è molta collaborazione nell'equipe degli educatori.

PUNTI DI DEBOLEZZA: Diversi genitori delle medie scelgono l'Acr ed escludono il cammino preado, è un punto da approfondire. Gli educatori sono in pochi. Alcune famiglie fanno fatica a spostarsi nelle parrocchie fuori Copreno. Non tutti partecipano con costanza e non tutti sono disponibili a vivere momenti di fraternità. Non tutti gli educatori fanno la formazione.

DESIDERI: raccogliere qualche educatore in più.

CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

SITUAZIONE ATTUALE:

504 bambini dalla 2^a primaria alla 1^a media

62 catechiste

PUNTI DI FORZA

- tutti chiedono ancora la catechesi per i propri figli
- assidua la frequentazione, a parte pochi casi particolari
- da quest'anno lo sforzo di avere un colloquio iniziale personale con tutti i genitori di 2^a primaria
- siamo avviati alla proposta rinnovata dalla Diocesi
- abbiamo fatto la formazione proposta “a pioggia” dalla Diocesi partecipando alla 4 giorni comunità educante e realizzando i laboratori formativi nei mesi tra gennaio e febbraio
- ai 3 laboratori formativi partecipa anche un gruppo di catechiste di Barlassina
- la programmazione viene fatta a livello comunitario e inoltre i vari team si incontrano per declinare ulteriormente le linee della programmazione
- la catechesi è garantita in tutte le parrocchie
- importanza degli incontri con i genitori
- c'è in qualcuno il desiderio di rientrare in un'esperienza di fede

PUNTI DI DEBOLEZZA

- ogni anno si fa fatica a trovare i collaboratori
- molte catechiste finito il ciclo si ritirano per motivi personali e/o familiari, di stanchezza e demotivazione, per problemi di relazione all'interno dell'equipe....
- È difficile seguire i bambini con difficoltà e disturbi comportamentali
- la formazione non è partecipata da tutte le catechiste
- si fa fatica a coinvolgere le famiglie.... I genitori non si sentono appartenenti a una comunità...
- i bambini frequentano gli incontri, ma non le celebrazioni eucaristiche e poco anche le iniziative dell'oratorio
- la frammentazione degli orari di catechismo e la continuità negli anni successivi
- **Comunità** un po' in sordina
- genitori indifferenti

DESIDERI/OBIETTIVI

- Lavorare sul senso di appartenenza = coinvolgere maggiormente i genitori chiedendo loro magari di stare vicino ai figli nelle celebrazioni oppure affidando loro piccoli compiti....
- Creare il legame oratorio – catechesi con incontri allargati e meno frammentazione e con le domeniche in comunità
- Curare un po' di più la comunità educante
- Investire di più nel post-battesimo
- Mantenere il colloquio individuale in 2^a primaria nel mese di ottobre da parte dei responsabili
- Stabilire un incontro mensile di tutte le catechiste, vivendo un tempo iniziale di preghiera così da sostenere anche la formazione spirituale (questo favorirebbe l'incontro col Parroco), suddividendosi poi a classi per la programmazione. In questo modo Mariella potrebbe dare una mano a ciascun gruppo.
- Sottolineare l'importanza degli incontri con le famiglie dedicandosi alla riflessione e al lavoro di gruppo con i genitori e permettendo ai bambini di godere di un pomeriggio di vita di oratorio con gli animatori

O.S.A. CALCIO

SITUAZIONE ATTUALE:

Numero di tesserati: 161 (Csi, Fige, leva calcio)

Di cui atleti 130 (44 maggiori di 18 anni, 86 minori di 18 anni, 16 in totale sono extracomunitari tutti nati in Italia)

Dirigenti sportivi: 15

Allenatori: 15

Numero di squadre: 7 + Leva calcio (14 bambini) in collaborazione con l'asilo di Lentate

PUNTI DI FORZA:

- 10 anni fa è stato redatto un Progetto Educativo Sportivo (vedi allegato). Anche se si riscontra che a molti genitori non interessa, la società sportiva continua a crederci e a proporlo all'atto dell'iscrizione.
- Allenatori e Dirigenti sportivi sono formati dai corsi Csi. Cresce la sensibilità della formazione sportiva negli adulti volontari.
- L'esperienza della Lave Calcio è stata estremamente positiva. C'è una possibilità di crescita.
- Il gruppo squadra Open a 11 sono ragazzi tra i 18 e i 28 anni. C'è un riscontro positivo nella loro partecipazione.
- Buona collaborazione tra i volontari di diverse squadre

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Le strutture sportive hanno bisogno di interventi di ristrutturazione da pianificare con i responsabili della comunità
- Scarsi momenti di confronto coi genitori degli atleti
- Scarsa presenza di quote rosa tra gli adulti volontari
- Mancano gli aiuti allenatori più giovani
- Poca costanza nella partecipazione di allenatori e dirigenti sportivi al direttivo, durante l'anno. Così la società non cresce.
- Manca un senso di appartenenza alla società sportiva
- Non va bene che un genitore sia allenatore del proprio figlio
- Manca a volte la presenza della società a sostegno degli allenatori e dirigenti sportivi quando capitano situazioni di conflitto.
- Si presenta la crisi di certi gruppi che a un certo punto si disgregano

DESIDERI:

- Poter cominciare a mettere a posto le strutture: campo in sintetico al S. Angelo e campi di Camnago
- Cominciare a coinvolgere di più i genitori dei ragazzi atleti:
 - Incentivare gli incontri di squadra a inizio anno (valutare le modalità)
 - Come coinvolgere le famiglie durante l'anno
- Pensare l'incontro di formazione in UPG (da tenere con Pgc Copreno e PSG) ma in forma diversa
- Incentivare l'incontro tra i tre presidenti delle tre società sportive dell'Upg e affrontare i problemi che si presentano

PGC COPRENO PALLAVOLO

SITUAZIONE ATTUALE:

numero di squadre: 7 (CSI, pgs, FIPAV)

numero di allenatori e dirigenti: 25

Tesserati alla società: 200

Di cui atleti: 130

3 palestre di allenamento (Ghisallo, Superga, Scuole medie Lentate)

PUNTI DI FORZA:

- Tutti i collaboratori sono volontari e vivono il loro impegno con grande senso di gratuità e servizio.
- Nell'anno passato siamo riusciti a proporre alcuni momenti di incontro delle squadre con allenamenti condivisi (festa di Natale)
- I risultati sportivi delle squadre sono stati relativamente buoni
- Il settore giovanile è abbastanza numeroso

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Mancano le forze: sono pochi i volontari
- Assenza di dimensione societaria
- Dimensione satellitare e frammentata della società e poco senso di appartenenza all'ambito oratoriano

DESIDERI:

- Dare continuità tecnica e di autoformazione degli allenatori
- Trovare nuovi allenatori per i piccolini
- Sul tema delle strutture: siamo vincolati alle palestre comunali, trovare nuove strutture (oratorio di Barlassina?)
- Calendario più condiviso con le attività degli oratori: uno che venga al CdO?!

UPG (PREADO, ADO, 18/19 E GIOVANI)

SITUAZIONE ATTUALE:

PREADO:

2^{media}

30 ragazzi

5 educatori

3^{media}

40 ragazzi

5 educatori

ADOLESCENTI:

15/20 ragazzi di 1^{sup}

15 ragazzi di 2^{sup}

5 ragazzi di 3^{sup}

6 educatori

18/19ENNI:

10 ragazzi

2 educatori

GIOVANI:

18 alla catechesi

8 in altre attività

3 educatori

PUNTI DI FORZA:

(Preado)

- Varietà dei linguaggi usati nelle varie proposte e uscite
- Buon lavoro di equipe, ci si dà una mano nel gestire i vari impegni personali (3^m)

- I ragazzi sono cresciuti come gruppo
- I ragazzi sono attivi e chiedono di parlare di alcuni temi particolari

(Ado)

- Clima buono tra gli educatori
- Varietà della proposta e attenzione al gruppo e al rapporto personale
- Il gruppo dei ragazzi è abbastanza omogeneo, non mancano i ragazzi più vivaci che anche disturbano

(18/19)

- Conoscenza reciproca tra educatori diversi
- Sono stati organizzati momenti spirituali

(Giovani)

- Ventaglio diverso di proposte
- Buon lavoro di equipe
- Coinvolgimento dei giovani nella formazione delle proposte
- I giovani sono in generale generosi

PUNTI DI DEBOLEZZA:

(Preado)

- Nella programmazione ci sono troppe cose (riconoscere le priorità/riorganizzare i tempi)
- Poca costanza nella risposta dei ragazzi alle varie proposte
- Fatica a spostarsi nelle altre parrocchie (tra Lentate e Barlassina)
- Fatica a lavorare insieme in equipe (2^m)

(Ado)

- Fatica a partecipare con ragazzi fuori dal giro
- Distanza tra quello che dicono i ragazzi e quello che fanno nel reale
- Poca motivazione a volte nel seguire le proposte
- Fatica a vedere i frutti della maturazione

(18/19enni)

- Mancanza di costanza nella partecipazione dei ragazzi
- Fatica da parte degli educatori nel costruire un percorso di catechesi unitario

(Giovani)

- Frammentazione a volte nel vivere le proposte da parte dei ragazzi e anche nel proporle
- Fatica di quei giovani che sono educatori a educarsi, a fare una catechesi personale
- A volte gli educatori dei giovani non percepiscono una corrispondenza da parte dei ragazzi che si seguono
- Fatica a condividere la vita dei giovani
- L'esperienza di fede non è un fatto unificante

DESIDERI:

- Vivere l'eucaristia come sorgente della comunità
- Programmare le confessioni
- Invitare a vivere un impegno di carità
- Incentivare "lo stile di UPG" tra Lentate e Barlassina